

Monterrey, Nuevo León, México, a 4 de marzo de 2016

Oggetto: La visita del Papa

Carissima Carla (del CMD - ndr),

Ti ringrazio per il ricordo, il saluto e anche per la richiesta che mi hai fatto di mandarti un commento attorno alla visita del Papa Francesco a Messico.

Personalmente non ho viaggiato per assistere agli eventi importanti della visita. Ma sí, ho dovuto lavorare un po'.

Una delle caratteristiche positive del popolo di Messico é la sua ospitalità. La visita del Papa ha rappresentato, come sempre, un'occasione in cui Messico ha potuto dare sfogo spontaneo alla sua creatività e ospitalità. Tutti i giorni sono stati giorni de festa, con esplosione di folclore, di entusiasmo e di gioia sincera.

In certo senso sono rimasti delusi gli analisti politici che avrebbero voluto che il Papa venisse per facilitare i biglietti di accesso per i fedeli dell'Archidiocesi di Monterrey che hanno richiesto un posto nelle differenti località, tutte a più di mille chilometri di distanza. In totale da Monterrey hanno assistito oltre 6.000 (sei mila) persone, più 1.500 giovani volontari per il servizio di ordine.

Qual é il mio commento? É successo tutto come si poteva prevedere: una gran festa nazionale, perché si trattava dell'incontro di un Papa carismatico, che sa corrispondere all'affetto che gli si manifesta, e un Popolo, che, per certi aspetti é unico al mondo, che si sente vincolato alla figura del Papa, sia chi sia, con un gran apprezzamento e un gran affetto, perché, nonostante tutte le incoerenze delle quali patisce, in una maggioranza che supera l' ottantacinque %, si identifica con la fede cattolica rimproverare l'inettitudine dei governanti. Il Papa si é comportato, direi, esemplarmente perché non veniva a giudicare nessuno, né era suo interesse cercare applausi. É venuto a visitare una porzione della Chiesa, certamente molto amata e nella quale giustamente può anche depositare la sua fiducia, per promuovere l'appoggio che sperava trovare per concretizzare y progetti di riforma della Chiesa, che ha in mente.

Effettivamente il Papa non ha questionato tanto quelli di fuori, i Politici, gli indifferenti, né i laicisti a oltranza che in Messico, per la storia che ha vissuto, abbondano. Quelli che sí hanno questionato sono stati i Vescovi, i membri della Vita Consacrata e i Fedeli laici che sono Agenti della Pastorale. Non ci ha rimproverati in malo modo, però ci ha chiesto una coerenza di vita degna dei discepoli del Signore. Ci ha chiesto di trasformarci in una Chiesa povera per i poveri.

Il Papa ha fatto in Messico un'ottima semina. Adesso tocca a noi essere buona terra per dar frutto.

Ciao, e Buona Pasqua!

P. Gian Claudio Beccarelli Ferrari